



COMUNE DI NAPOLI

Dipartimento autonomo

Lavoro e Impresa

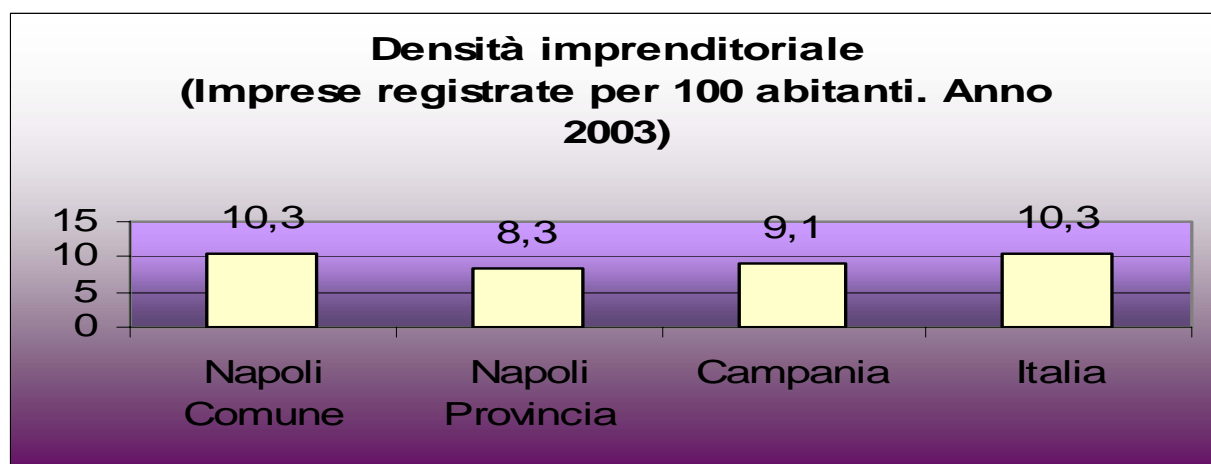
**Analisi del tessuto imprenditoriale cittadino,
con particolare riferimento, a seguito di catalogazione,
alle imprese interessate a programmi di sviluppo e/o tutoraggio.
Annualità 1998 - 2003**



Report a cura di:
dott.ssa Germana Grimaldi Filioli
dott.ssa Stefania de Angelis

Il comune di Napoli è caratterizzato da un tessuto imprenditoriale diffuso, completo, giovane e vivace in continua evoluzione strutturale ed organizzativa. Registra infatti una densità imprenditoriale (calcolata rapportando il numero totale di imprese registrate al totale degli abitanti residenti), perfettamente in linea con i valori nazionali mentre la Provincia e la Regione si trovano al di sotto.

Nel 2003 il numero complessivo di imprese a Napoli era di 103.750. Nel dato riportato prevalgono le piccole imprese che costituiscono il 65% del totale, mentre le PMI rappresentano il 77,3% del totale imprese a livello comunale.



Il sistema imprenditoriale napoletano è caratterizzato da una proporzione elevata di imprese giovani e giovanissime (quasi la metà è nata dopo il 1990 e la metà di queste negli ultimi 3 anni) e dalla giovane età degli imprenditori (7 nuovi imprenditori su 10 hanno meno di 35 anni).

L'area del Comune di Napoli è comunque caratterizzata da un degrado socio-economico diffuso e di diversificata intensità. Il centro infatti, come le periferie, manifesta un forte ritardo nel processo di sviluppo del tessuto economico con ripercussioni evidenti sulla struttura sociale.

Tale peculiarità ha determinato la scelta da parte dell'Amministrazione di disseminare gli interventi per lo sviluppo

imprenditoriale in aree di degrado urbano, ai sensi dell'art.14 della l. n. 266/97, in 15 Circoscrizioni su 21, pari al 58% dell'estensione territoriale del Comune di Napoli.

All'uopo l'Amministrazione ha predisposto ed approvato 4 programmi di intervento, privilegiando per i primi due (1999-2000) l'area del Centro Storico e per i successivi due (2001-2002) le periferie Nord ed Est della città.

Per l'individuazione delle aree di degrado urbano si è tenuto conto di una molteplicità di indicatori ritenuti significativi:

- Tasso di disoccupazione
- Densità abitativa
- Distribuzione della popolazione residente per titolo di studio
- Incidenza percentuale di imprese presenti nei quartieri
- Distribuzione percentuale di attività manifatturiere e imprese commerciali
- Densità di istituzioni presenti
- Numero di sportelli bancari e di infrastrutture socio-ambientali

Gli obiettivi di fondo alla base dei programmi di intervento hanno mirato al recupero e/o riqualificazione delle aree svantaggiate attraverso un approccio integrato che, mediante l'attivazione di misure di natura economica, puntasse ad innescare processi di inclusione sociale e di integrazione nel mercato del lavoro.

L'attività di programmazione è stata caratterizzata da un orientamento "in progress" nell'individuazione degli obiettivi strategici, consentendo di definire un percorso "evolutivo" tra i diversi programmi di intervento. Tale percorso spazia dalle finalità di potenziamento e sviluppo delle piccole imprese già presenti nelle aree interessate e dalla promozione di creazione di nuova impresa, alle finalità di diffusione della cultura del credito, di tutela delle condizioni di lavoro, di salvaguardia dell'ambiente e di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale. Ciò in un'ottica sistemica che punti non solo ad elargire agevolazioni finanziarie ma anche a definire strumenti e servizi di natura reale (percorsi di formazione

per gli aspiranti imprenditori, assistenza tecnica alle imprese ecc.), quali supporto allo sviluppo delle capacità produttivo/imprenditoriali locali.

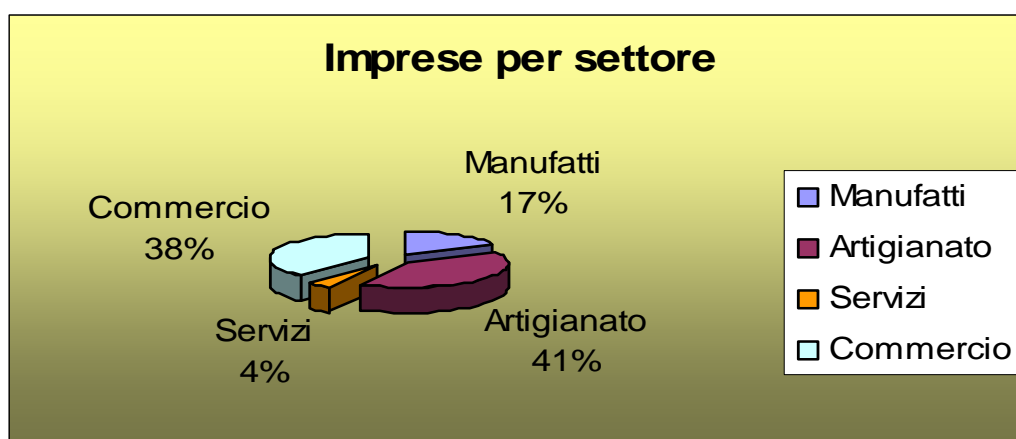
Aree Nord ed Est

Sebbene i programmi riguardanti tali aree si riferiscano alle annualità 2001 e 2002, il bando ad essi relativo è stato approvato soltanto nel 2003 e la procedura è stata avviata nel 2004, pertanto i suddetti programmi non sono oggetto del presente report.

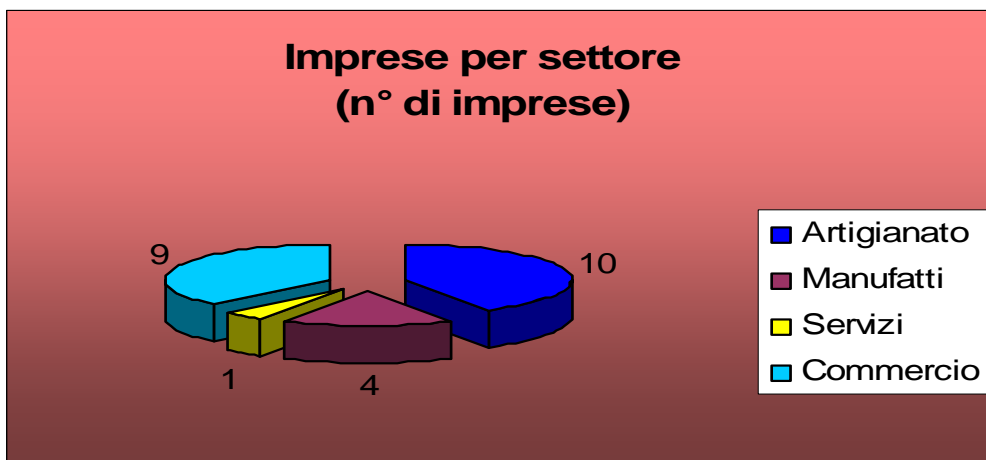
Pianura

Tale quartiere è stato oggetto di uno specifico programma di sviluppo socio-economico e riqualificazione ambientale di cui al Fondo sociale di sviluppo regionale - Obiettivo 1, 1994-1999 - Decisione della Commissione europea C (1997) 3743 - Misura 4.2 - Azione 2

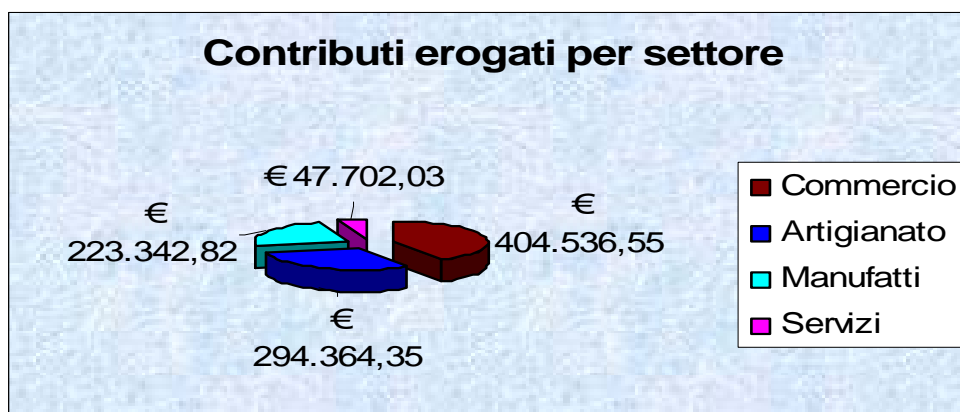
A fronte delle 53 imprese richiedenti il contributo, sono risultate ammesse solo 24 ripartite per settore¹ come da seguenti grafici:

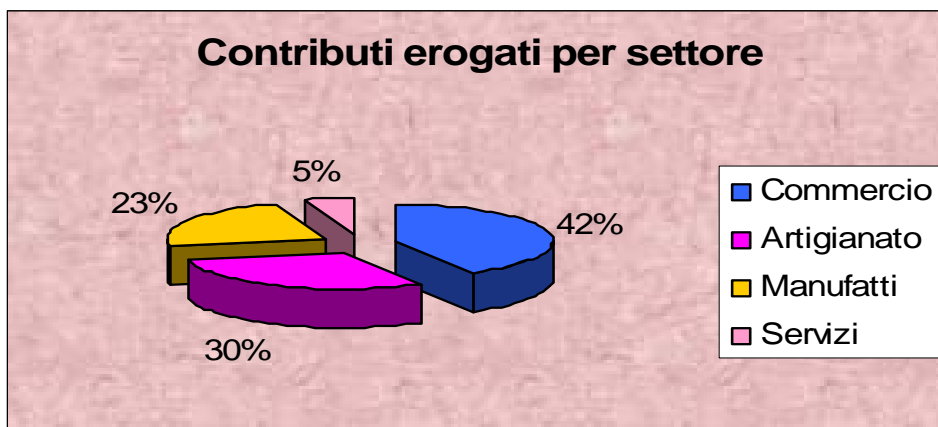


¹ I settori corrispondono alle categorie ISTAT

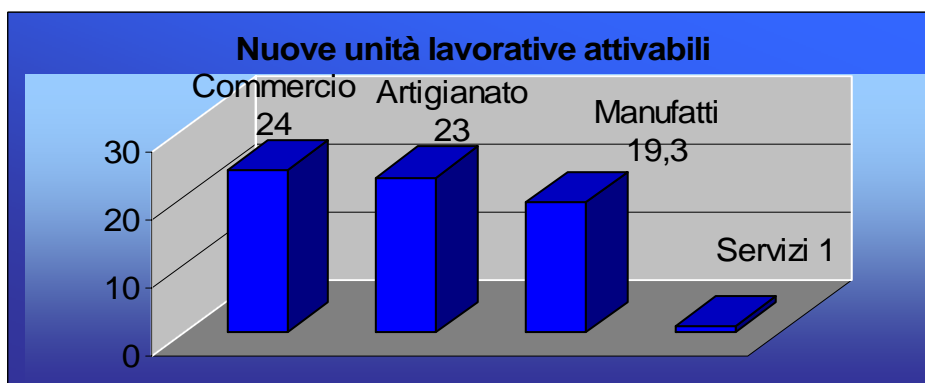


Sono stati richiesti finanziamenti per un ammontare complessivo di € 1.681.332,65 a fronte di contributi effettivamente erogati pari a € 969.945,74 (a seguito di valutazione dei progetti presentati, con riferimento alla verifica di ammissibilità e congruità delle spese in programma, tutte destinate all'ammodernamento e all'ampliamento delle unità produttive esistenti) così come di seguito ripartiti:





Da un'analisi delle domande ammesse, le nuove unità lavorative attivabili risultano pari a 67,3 così di seguito ripartite:



Va rilevato, purtroppo, l'elevato numero di imprese escluse dal beneficio de quo, tutte per mancata rendicontazione e ritardo nella presentazione della domanda di erogazione, salvo un solo caso dovuto a trasferimento da Pianura.

Centro storico

Attraverso un'analisi della struttura socio-economica, è possibile suddividere i quartieri della zona centro in tre gruppi:

1. S. Ferdinando - Chiaia
2. Avvocata - S. Carlo all'Arena
3. Stella - Montecalvario

S. Ferdinando - Chiaia è un quartiere dal ricco tessuto socio-economico.

La composizione della popolazione residente evidenzia alti valori di reddito ed un tasso di istruzione superiore alla media cittadina. La percentuale di laureati è la più alta dei quartieri considerati ed è superiore di 4 punti alla media cittadina.

Presenta una percentuale di occupati pari al 60,5% ed un tasso di disoccupazione pari al 7,7%. Vi si trovano alcune delle strade più importanti della città in cui prevalgono le attività di servizi alle imprese, gli studi professionali e le attività commerciali (in particolare abbigliamento) di alto profilo qualitativo. Il quartiere si può considerare, in definitiva, di fascia alta. Pertanto, pur rientrando nel centro storico, area potenzialmente oggetto di contributi, non ne ha beneficiato ed è stato escluso anche dagli interventi rientranti nell'ambito del progetto C.U.O.R.E.

Tale progetto è nato nel 1998, in seguito ad una convenzione stipulata tra il Comune di Napoli e l'Università di Napoli "Federico II" - Centro interdipartimentale Urban-Eco, per condurre uno studio approfondito sull'ambiente imprenditoriale locale.

C.U.O.R.E. è l'acronimo di Centri Urbani Operativi per la Riqualificazione Economica e consta di un network di centri dislocati in 4 punti della città, i cui operatori svolgono censimenti sul territorio per identificare le aziende locali. Una volta identificate, alle imprese vengono fornite informazioni per la loro regolarizzazione, sostenendole con programmi personalizzati e sistematici e sviluppando strategie di business e creazione d'impresa. Gli operatori inoltre sostengono gli imprenditori ponendosi come "interfaccia" della P.A. nella risoluzione dei problemi burocratici e nell'abbattimento di eventuali ostacoli amministrativi di varia natura.

Il secondo gruppo (*Avvocata – S.Carlo all’Arena*) ospita quartieri meno abbienti, in prevalenza di piccola e media borghesia. Presenta una composizione del tessuto economico molto disomogenea con una specializzazione produttiva ed artigianale comune in alcune strade (ad esempio Via Salvator Rosa lavorazione legno o via Foria restauro e compravendita di mobili antichi) .

Il tasso di disoccupazione del quartiere Avvocata è pari al 5,52% e quello di S. Carlo è dell’11,6%. I due quartieri si possono definire di fascia media.

L’ ultimo gruppo (*Stella – Montecalvario*) comprende quartieri che hanno caratteristiche simili: soffrono di un profondo degrado del patrimonio abitativo e di una condizione di marginalità soprattutto sociale, che le ha per lungo tempo escluse dallo sviluppo complessivo dell’area urbana. La loro condizione socio-economica mostra una tendenza verso redditi bassi ed un tasso di scolarizzazione inferiore alla media.

C’è, infine, un’inadeguata presenza della criminalità sia micro che macro che rende difficile la condizione sociale di entrambi i quartieri.

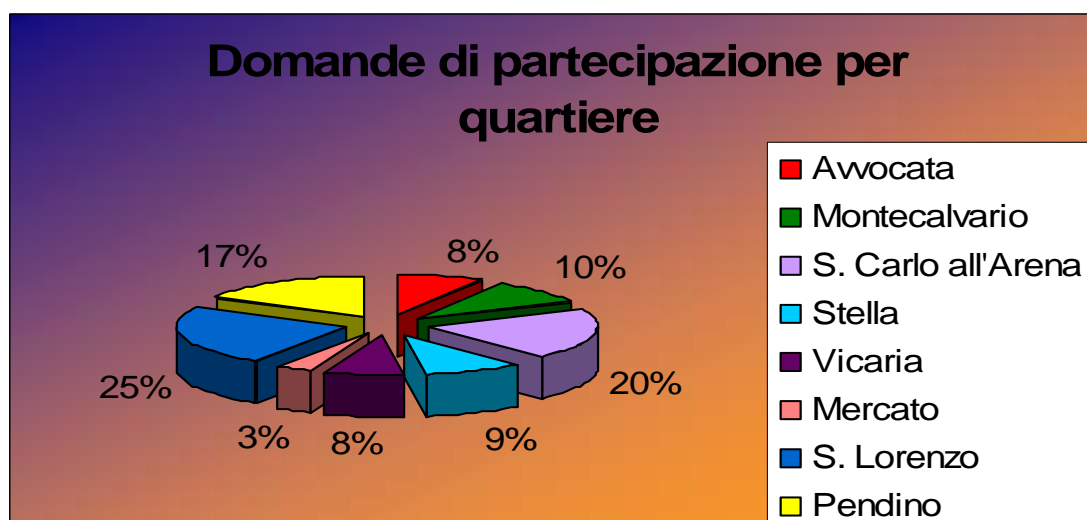
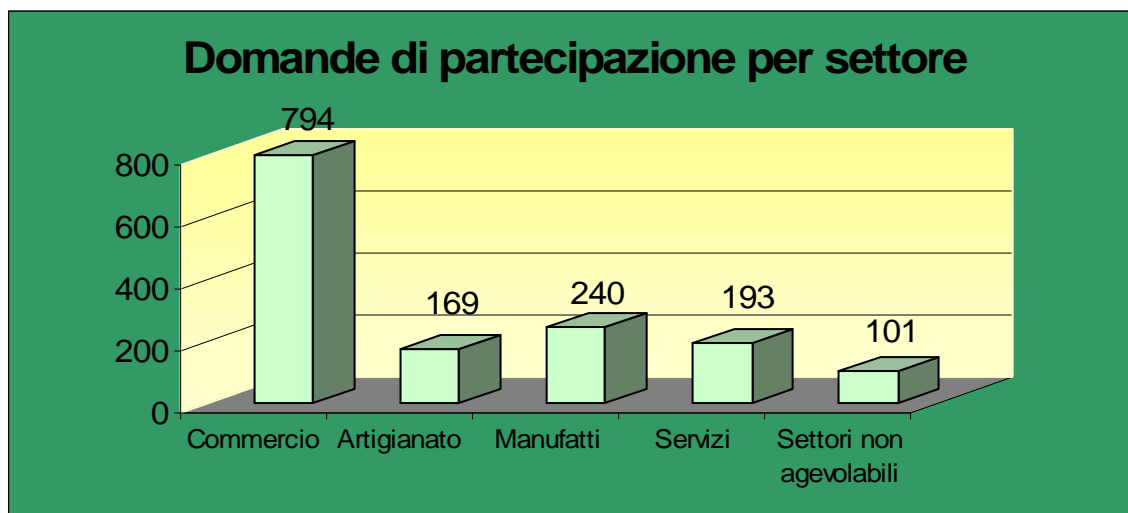
Tanto premesso, il **centro storico** nel suo complesso è stato oggetto per ben due volte di interventi per lo sviluppo imprenditoriale in aree di degrado urbano di cui alla l.n.266/97 art.14, precisamente nelle annualità 1998 (bando 1999) e 2000 (bando 2001).

In seguito ai succitati bandi, sono state presentate **1497** domande di partecipazione , così suddivise:

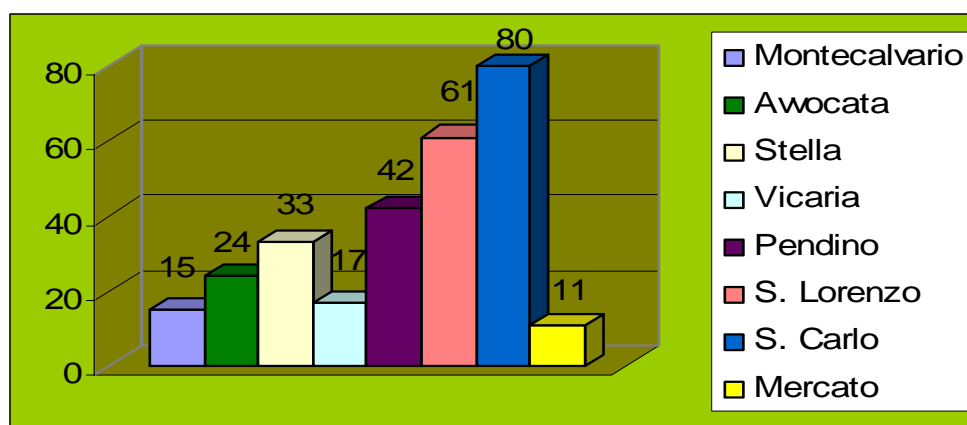
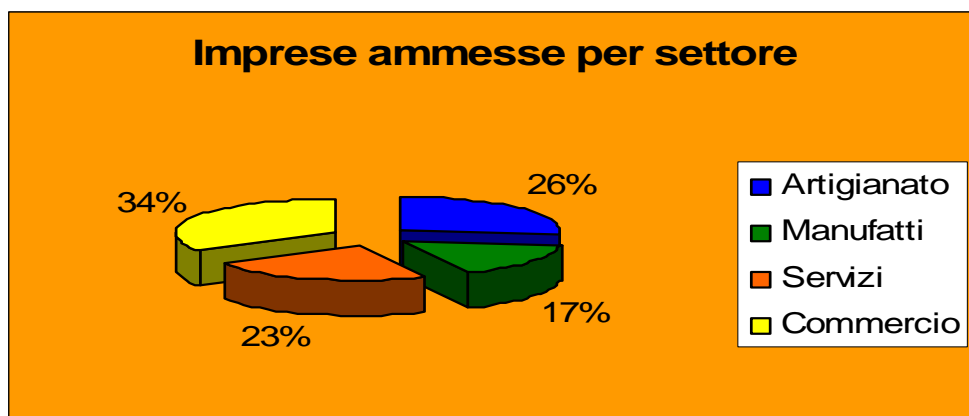
- *Contributi in conto capitale*
60 per il primo programma e **1338** per il secondo
- *Contributi in conto interesse²*
99 esclusivamente nell’ambito del secondo programma

² Per i contributi in conto interesse, i tipi di attività sono stati ricavati da una decodifica del codice ATECO e, per omogeneità di trattazione, sono stati raggruppati nei settori corrispondenti alle categorie ISTAT

Le suddette imprese sono ripartite per settore e per quartiere come da grafici sottostanti:



Sono risultate ammesse, complessivamente, n. 283 imprese (29 per il 1° programma, 166 per il 2° per contributi in conto capitale, 88 per contributi in conto interessi), ripartite per settore e per quartiere come illustrato nei successivi grafici:

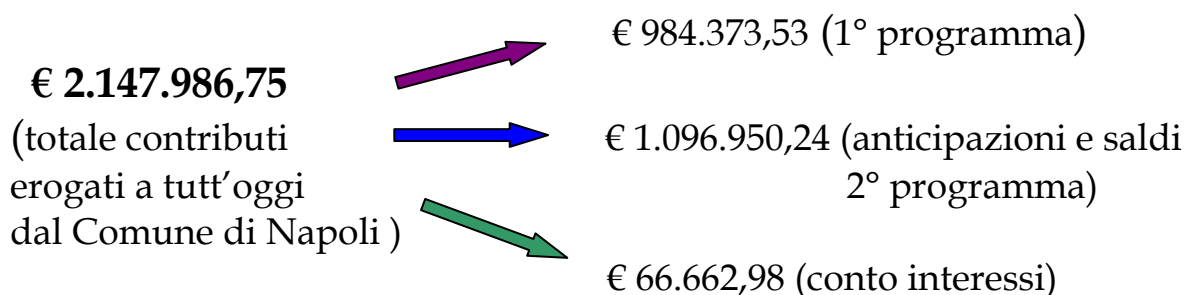


I finanziamenti richiesti dalle imprese del centro storico ammontano complessivamente a € 8.420.276,6 di cui € 2.000.673,74 per il 1° programma e € 6.419.598,86 per il 2°; quanto ai contributi in conto interesse, invece, la somma complessiva relativa ai finanziamenti richiesti dalle imprese beneficiarie agli istituti di credito è di € 5.785.418,78.

Relativamente al 2° programma, i contributi a fondo perduto erogabili, in caso di esito positivo dell'istruttoria sulla rendicontazione, ammontano a € 5.543.625,64. Allo stato l'Amministrazione comunale di Napoli ha effettivamente erogato € 984.373,53 al termine del 1° programma; relativamente al 2° programma, invece, ha già erogato a n. 36 imprese, quale anticipazione del 40% degli importi, la somma di € 600.731,58 e predisposto atti di liquidazione per un ammontare complessivo di € 496.218,66 a n. 15 imprese che risultano aver superato positivamente la rendicontazione.

Per i contributi in conto interesse, l'Amministrazione comunale di Napoli, a seguito di istruttoria effettuata finora dagli istituti di credito, dovrà elargire € 139.190,54 dei quali, allo stato, ha già liquidato € 66.662,98.

Riepilogando:



Limitatamente al 2° programma si rende opportuno precisare che:

- per i contributi in conto capitale la somma originariamente prevista nel bando ammontava a € 4.888.620,90;
- alla stessa è stato aggiunto un residuo del 1° programma pari a € 1.532.033,15, per un ammontare complessivo di € 6.420.654,05.

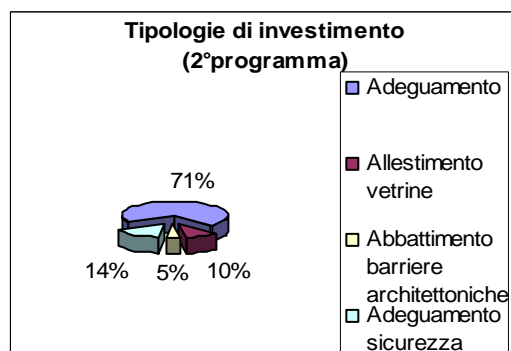
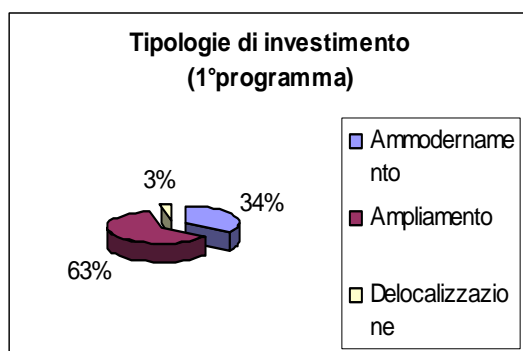
Allo stato, hanno rendicontato solo 46 imprese di cui 15 già liquidate e 31 ancora da liquidare alle quali, presumibilmente, saranno corrisposti € 1.986.767,32; delle rimanenti 120 imprese solo 9 sono ancora nei termini per presentare la rendicontazione. Allo stato, pertanto, decurtando dalla somma a disposizione dell'Amministrazione (€ 6.420.654,05) il totale degli importi presumibilmente dovuti alle imprese che hanno rendicontato (€ 1.986.767,32) nonché quello già corrisposto a titolo di acconto e saldo (€ 1.096.950,24), risulta un risparmio di € 3.336.936,49.

A tale importo dovranno aggiungersi gli acconti già versati a n. 29 imprese e da recuperare per mancata rendicontazione (€ 460.452,8)

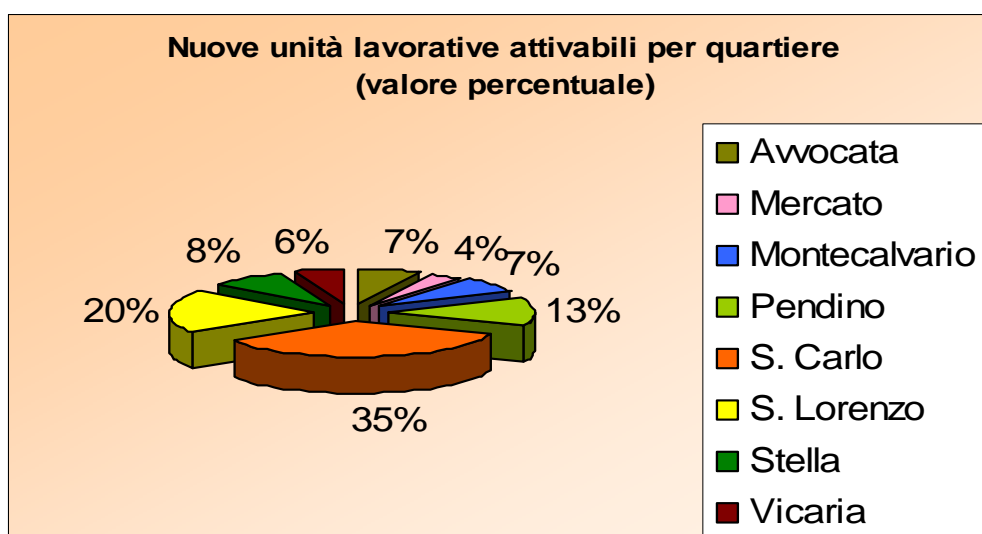
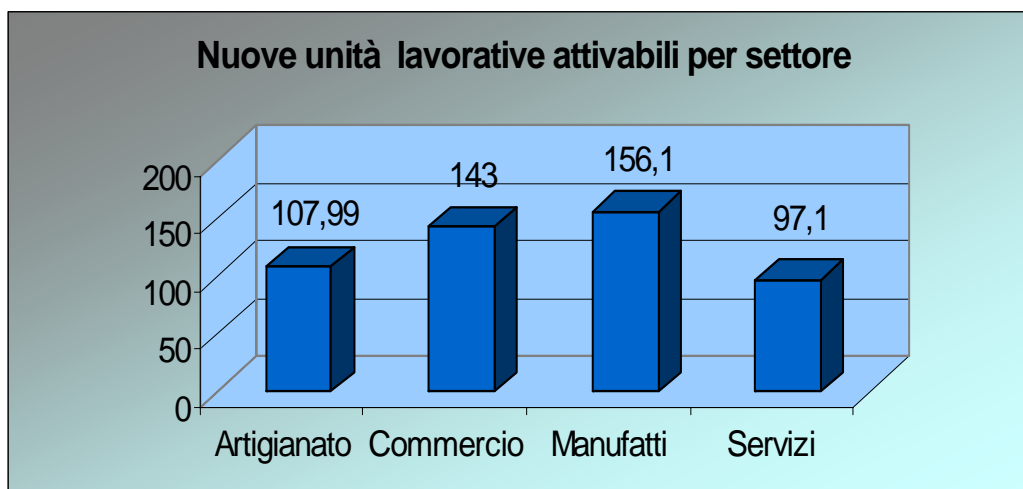
Utilizzo dei contributi

1° programma: esclusivamente per *ammodernamento* ed *ampliamento* di imprese già esistenti

2° programma: la maggior parte dei contributi è stata destinata all'*adeguamento e ristrutturazione dei locali* e poi via via a seguire all'*adeguamento sicurezza degli ambienti di lavoro*, all'*allestimento di vetrine* ed all'*abbattimento di barriere architettoniche*.



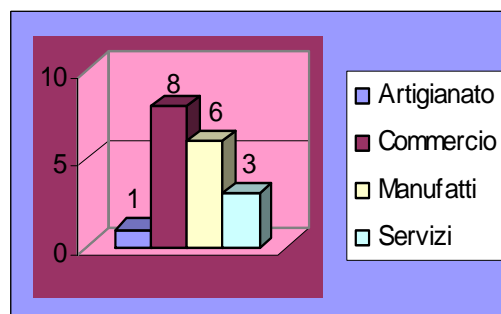
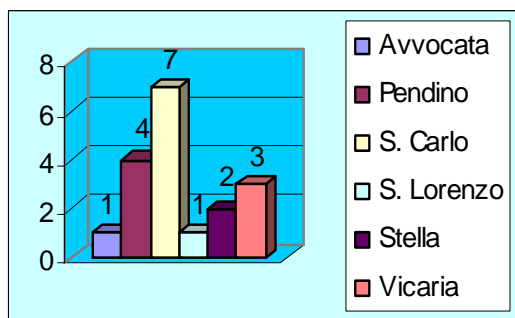
Le nuove unità lavorative attivabili (nell'ambito del 1° e 2° programma) risultano pari a 504,19 circa³ ripartite per settore e quartiere come risulta dai grafici sottostanti:



Da un'analisi complessiva di tutti i programmi per lo sviluppo delle imprese, ne risultano 18 di nuova costituzione (ripartite per quartiere e settore come nei grafici sottostanti), tutte nell'ambito

³ L'approssimazione deriva dal fatto che, per alcune imprese i dati non sono pervenuti e che quelli riportati riflettono i dati inizialmente dichiarati, all'atto della presentazione della domanda, dagli imprenditori. Si evidenzia che il diritto al contributo permane anche se di fatto le imprese assumono un numero di dipendenti inferiore a quello dichiarato, purché lo stesso non scenda al di sotto della soglia prevista nel bando.

del secondo programma, fatte salve quelle beneficiarie di contributi in conto interesse per le quali tale dato non è stato specificato.



Nonostante l'elevato interesse suscitato dai programmi de quibus, visto il cospicuo numero di partecipanti (1497), di fatto sono state ammesse solo 282 imprese.

Svariate sono le cause di esclusione, per lo più riconducibili all'irregolarità e/o incompletezza della documentazione, quali:

- Presentazione della domanda prima dell'apertura del bando o successivamente alla scadenza dello stesso;
- Assenza di: preventivi, certificato d'iscrizione al registro delle imprese, firma, requisito dimensionale dell'impresa, certificato di attribuzione della partita IVA, documento di identità;
- Modalità di consegna non conforme;
- Doppia richiesta di finanziamento sulla stessa unità locale;
- Codice ISTAT non agevolabile;
- Certificato di iscrizione al registro delle imprese senza indicazione della vigenza ;
- Impresa con termine di vigenza scaduto;
- Impossibilità di determinazione di data di inizio di attività;
- Firma non autentica;
- Documento di identità non leggibile o non valido;
- Documento camerale presentato in copia;
- Impossibilità di determinare il codice fiscale dell'impresa;
- Impresa con procedure concorsuali in atto;
- Domande copia l'una dell'altra;

- Investimento non sostenibile finanziariamente;
- Mancata, erronea o incompleta compilazione di uno o più campi (codice ISTAT, unità locale, esercizio di riferimento, dati economico-patrimoniali, descrizione attività svolta o da svolgere, piano economico-finanziario revisionale, piano finanziario di copertura, indirizzo, sede legale, tabella analisi delle voci di spesa);
- Intervento non coerente con le tipologie ammesse;
- Impossibilità di determinare il settore di appartenenza;
- Indicazione numero nuovi occupati non coerente;
- Sede legale diversa da quella dichiarata;
- Legale rappresentante non corrispondente al dichiarante

Tipologie di attività agevolate

Il *commercio* e l'*artigianato* sono i settori che maggiormente hanno beneficiato dei contributi erogati dal Comune di Napoli nell'ambito di tutti i programmi attivati, sia per Pianura che per il Centro storico; seguono *manufatti* e *servizi* per Pianura, invertiti per il Centro storico.

Va però precisato che, nell'ambito del primo programma, non esistendo alcuna impresa beneficiaria rientrante nel settore del commercio, l'artigianato risulta prevalente.

Il *Commercio*, corrispondente alla categoria ISTAT G, annovera quali principali tipi di attività agevolate, le seguenti:

- Supermercati e minimercati; arredamenti; calzature e accessori; macellerie; profumerie; coloniali; tabaccherie; farmacie; abbigliamento, camicerie e maglierie; cartolerie; commercio di articoli d'illuminazione, elettrodomestici, oro, articoli sportivi, bevande, frutta e verdura, utensili per la casa, materiali per ottica; drogherie.

Le suddette attività si concentrano, principalmente, nei quartieri di Pendino, S. Carlo S. Lorenzo e Stella.

L' *Artigianato*, nella cui categoria ISTAT rientrano anche le *agenzie di viaggio*, comprende:

- Produzione di pasta fresca, pane, dolci, pastori, borse, protesi dentarie, serramenti, maglieria; tarallifici; tipografie; legatorie, elettrauto, coniazione di medaglie; fabbricazione di prodotti tessili e di macchine per il caffè; gelaterie; autofficine; fotografi; lavanderie; parrucchieri; agenzie di viaggio; quantifici; fabbricazione di prodotti in legno.

Le suddette attività agevolate si concentrano, per lo più, nei quartieri di Avvocata, Pendino, S. Carlo e S. Lorenzo.

Nel settore dei *Servizi*, corrispondente alla categoria ISTAT H, per lo più concentrati nei quartieri di S. Lorenzo, S. Carlo e Pendino, rientrano:

- Alberghi; bar; pasticcerie; pizzerie; caffetterie; installazione di impianti elettrici e idraulico-sanitari; servizi di consulenza e contabilità; centri oculistici, pompe funebri.

Il settore dei *Manufatti*, infine, corrispondente alla categoria ISTAT D, comprende:

- Industrie di calzature e di camicie; officine ortopediche; tipografie e legatorie; produzione di alluminio, semilavorati e materiale plastico; fabbricazione di vetri; lavori di completamento di edifici.

Le suddette attività agevolate si concentrano, principalmente, nei quartieri di S. Carlo, S. Lorenzo e Stella.

Il Centro storico è stato anche oggetto di studio da parte del succitato progetto C.U.O.R.E. ed ha usufruito dei suoi servizi. In particolare nel periodo dal 1° gennaio 2000 al 1° luglio 2004, gli operatori del centro ivi ubicato (S. Lorenzo) hanno avuto con l'utenza un numero complessivo di contatti pari a 1174, comprensivi di attività di censimento e, per la restante parte, di :

- Colloqui con potenziali imprenditori : 53
- Colloqui con imprenditori esistenti : 114
- Consulenze per creazione di impresa: 63
- Consulenze per lo sviluppo di imprese già esistenti : 128
- Adesioni per la partecipazioni alle mostre: 7
- Servizi informativi : 8

Per completezza d' informazione, va aggiunto che l' attività dei centri C.U.O.R.E., nello stesso periodo di riferimento succitato, si è svolta anche nelle aree **Nord, Est ed Ovest**, con un numero di contatti rispettivamente pari a 2461, 2246, 1133.

Concludendo, i risultati raggiunti complessivamente dai programmi di sviluppo esaminati, sono sicuramente significativi ed incoraggiano a proseguire l' azione intrapresa dall' Amministrazione nel senso della promozione e della valorizzazione delle risorse e capacità produttive locali, interpretando un ruolo attivo nello sviluppo delle aree di degrado urbano.

Napoli, Novembre 2004